

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA (Parte 1°)

Lezione n. 3

Verso il classicismo



UTE San Donato Milanese A.A. 2024 - 2025

La musica nel 1700

- Nei primi decenni del XVIII secolo il gusto predominante è ancora quello del barocco, che in quest'ultima fase prende il nome di Rococò, ed ebbe come centro principale europeo la Parigi di Luigi XV.
- Questo periodo esprime al meglio gli ultimi ideali di grazia e ricercatezza delle corti settecentesche.
- La musica vocale e quella strumentale sono tra loro strettamente legate ma in tutta Europa si sta attraversando un periodo di transizione che rispecchia profondamente i cambiamenti culturali e filosofici dell'epoca.



La musica nel 1700

- La maggioranza dei compositori sono al tempo stesso musicisti vocali e strumentali trasferendo la conoscenza tra i due generi mirando però alla conquista di un linguaggio strumentale pienamente autonomo dirigendosi verso forme e generi più autosufficienti svincolate dalla musica vocale.
- Lo sviluppo della musica strumentale è dovuta, tra l'altro, allo sviluppo degli strumenti a corda, alla nascita delle scuole violinistiche, all'avvento del virtuosismo (soprattutto in Italia) e con l'evoluzione dei generi strumentali lasciati in eredità dal Seicento.

Principali compositori

- Tra i principali compositori della prima metà del 1700 che ci interessano ricordiamo:
 - Antonio Vivaldi (1678 – 1741)
 - Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)
 - Georg Friedrich Händel (1685 – 1759)



A. Vivaldi



J.S. Bach



G.F. Händel

Antonio Vivaldi (1678 – 1741)

- Tra i massimi esponenti del barocco musicale, Antonio Vivaldi scrisse circa una quindicina di brani musicali intitolati «Sinfonia», normalmente per archi e basso continuo, mentre in realtà trattasi di Sonate (per lo più da chiesa).
- La più nota è la *Sinfonia al Santo Sepolcro* (RV 169) – gemella della Sonata omonima (RV130) composte, probabilmente nel 1730, si suppone, per la Cappella dell'Ospedale della Pietà per le celebrazioni liturgiche della settimana Santa.
- La *Sinfonia* sarebbe in realtà una Sonata per più strumenti ma in quegli anni le Sonate da Chiesa, specialmente se eseguite da molti strumenti, venivano spesso chiamate Sinfonie.

VIVALDI: Sinfonia «Al Santo Sepolcro»

I tempi sono:

Adagio molto (con scrittura liberamente contrappuntistica, funge da introduzione);

Allegro ma poco (vera e propria doppia fuga).

Organico strumentale previsto:

2 violini, viola, bassi (violoncello, e contrabbasso) tutti raddoppiabili a piacere, basso continuo (senza organo o cembalo).

Durata: 6 minuti circa.

- Lontana da tentazioni virtuosistiche, la composizione crea una sonorità intensa e raccolta, sospesa, all'inizio, in un'ardita armonia.

Le “Sinfonie” di J.S. Bach

- Johann Sebastian Bach denominò Sinfonie:
 - le «Invenzioni a tre voci per clavicembalo» composte nel 1723;
 - il «Preludio della Partita in Do min. per clavicembalo» BWV 826;
 - alcune introduzioni a «Cantate» (BWV 29 – 35 – 42)
 - Si trovano Sinfonie anche nella Passione secondo Giovanni e nell’Oratorio di Natale.
 - quattro «Ouverture» (Suite) per orchestra (BWV 1066 – 1067 1068 – 1069) note come Sinfonie o Ouvertures.
- In pratica non sono «Sinfonie» come oggi si intende, ma piuttosto movimenti strumentali in forma libera che servono ad Introduzione o Intermezzi in Opere vocali sacre, Cantate e Oratori.

Georg Friedrich Händel (1685 – 1759)

- Georg Friedrich Händel è un importante compositore di vari tipi di musica (Opere, Oratori, Musiche di scena, Cantate, Concerti, Sonate, Musica per orchestra, ecc.).
- Per quanto riguarda la musica per orchestra che ci può interessare cito:
 - Ouverture (HWV 336) autografo perso, scritto in Germania o Italia
 - Ouverture (HWV 337) inteso come movimento introduttivo forse ad un Concerto grosso
 - Sinfonia (HWV 339) manca l'autografo probabilmente completato ad Amburgo o in Italia
 - Ouverture (HWV 342)
 - Sinfonia (HWV 347)
 - Musica sull'acqua (n. 3 suite: HWV 348 – 349 – 350) manoscritti pubblicata nel 1788 ma perduti
 - Musica per i fuochi d'artificio (HWV 351) del 1749 per celebrare la pace di Aquisgrana (Fine della guerra di successione austriaca)

Illuminismo

- Nasce e si sviluppa nel Settecento un vasto movimento culturale, politico, sociale e filosofico detto «Illuminismo» che enfatizzava la ragione, la scienza e l'uguaglianza delle persone.
- Era contro l'ignoranza, le superstizioni e i pregiudizi delle religioni, della tradizione e di tutti quegli elementi sociali e culturali che limitano la libertà individuale imposta da chi detiene il potere.
- Era basato sulla assoluta fiducia nella razionalità dell'uomo che con la forza del proprio pensiero riesce a trovare gli strumenti per progredire e migliorare la società.
- L'Illuminismo si affermerà come forma di pensiero in tutti gli ambiti culturali, nella letteratura, nella pittura, nell'architettura ed anche nella musica.

Illuminismo nella musica

- La complessità e il rigore contrappuntistico del periodo barocco cominciò a cedere il passo a forme musicali più razionali ed accessibili al pubblico.
- In particolare, nella ricerca del piacere estetico, ci fu il rifiuto dell'eccessiva complessità dei brani preferendo melodie più semplici ed equilibrate senza gli eccessi degli abbellimenti, nonché armonie basate su facili accordi.
- Perfino il genio di J.S. Bach fu messo alla gogna (pur riconoscendo la sua straordinaria abilità come strumentista), disprezzato perché le sue immense opere, discendenti delle polifonie gotiche, erano per gli "illuminati" assolutamente astruse per la troppa polifonia con tutte le voci della stessa importanza e per la difficoltà delle esecuzioni.

Illuminismo

- In questo periodo si assiste ad un declino culturale delle corti e all'ascesa di una nuova classe borghese, attiva ed illuminata, amante della cultura e delle arti, alla ricerca di divertimenti che sollecitassero delicatamente le emozioni.
- Anche fuori dalle ristrette mura dei palazzi si diffonde il dilettantismo (il pianoforte entra nelle case) e dell'amante della musica che non si considerava un esperto ma desiderava di poter godere del piacere di quell'arte.
- Inoltre i compositori e i musicisti cominciarono ad allontanarsi dai ruoli legati alle esibizioni nelle corti aristocratiche cercando l'indipendenza economica con l'affermarsi dei teatri pubblici a pagamento, sale da concerto, e conservatori.
- Pur essendo un fenomeno importante dal punto di vista culturale il mondo musicale non è contrassegnato da grandi musicisti.

Illuminismo e Forma-sonata

- Gli ideali di razionalità, equilibrio, chiarezza e ricerca del piacere estetico, propri di questo periodo, fecero nascere la più classica delle forme musicali:

*l'allegro di sonata, o **forma-sonata**,*

fondata non solo sull'originalità, la bellezza, il carattere dei temi, ma anche e soprattutto sulla perfetta geometria della sua architettura.

Illuminismo e Forma-sonata

- La nascita e l'affermazione di questa forma e con essa il crescente sviluppo della musica strumentale sono favoriti da tre importanti fattori:
 - l'invenzione di nuovi strumenti musicali (pianoforte, clarinetto ecc.) e il perfezionamento dei vecchi (oboe, corno ecc.) soprattutto nella parte meccanica;
 - il conseguente progresso tecnico degli esecutori, favorito appunto dal maggior grado di perfezione degli strumenti;
 - il nascere di una vera e propria scuola dell'orchestrazione, che studia anche le possibilità "coloristiche" di ciascun timbro o gruppo di timbri.

La Forma-sonata

Eventuale **INTRODUZIONE** (Lenta).

ESPOSIZIONE

- Si presentano i Temi o, meglio, i Gruppi Tematici, che generalmente sono due con carattere contrastante oppure no.

In ogni caso: se il principale è nella tonalità d'impianto (1° grado) in modo maggiore, quello secondario sarà nella relativa tonalità della dominante (5° grado), se la tonalità d'impianto è in modo minore, quello secondario sarà nel relativo modo maggiore.

I due sono legati da un ponte che serve per modulare dalla tonalità d'impianto a quella secondaria. Formalmente l'Esposizione viene ripetuta.

SVILUPPO

- È una libera trattazione degli elementi tematici, di carattere instabile, con trasformazione e modulazioni dei temi verso ritorno alla tonalità d'impianto.

RIPRESA (o **RIESPOSIZIONE**)

- Ritornano i Gruppi tematici dell'esposizione entrambi nella tonalità d'impianto ovviamente legati da una modulazione.

Eventuale **CODA** conclusiva.

La forma compositiva diventa: (I) [A – B] – S – [A' – B'] – (C)

[Introd.] [Esposizione] [Sviluppo] [Ripresa] [Coda]

Tema in Classe e Forma sonata

Tema in classe

Eventuali presupposti

Presentazione delle idee

Approfondimento delle idee

Riepilogo dei contenuti

Conclusione del tema

Forma-sonata

INTRODUZIONE
che prepara l'atmosfera

ESPOSIZIONE dei Temi

SVILUPPO ed
elaborazione dei temi

RIPRESA dei Temi

CODA

Utilizzo della forma sonata

- Questa «forma» è il metodo che i compositori di musica 'colta' occidentale, dalla metà del Settecento al Novecento (e oltre), utilizzano per organizzare le proprie idee musicali.
- Viene applicato nella musica strumentale, nel melodramma ottocentesco, nella musica liturgica, nel poema sinfonico, nella musica di intrattenimento, ecc.
- È tipico nei movimenti iniziali (e a volte finali e intermedi) di Sinfonie, Sonate, Concerti, brani d'Opera.
- La definizione teorica di forma-sonata è stata data da C. Czerny e A.B. Marx nel 1840 (circa).
- Non sappiamo se i musicisti tenevano in considerazione tale metodo, però tutti gli studiosi vi fanno riferimento.

Lo Stile galante

- Nel contesto dell'Illuminismo si sviluppa tra il 1740 e il 1760 e si diffonde in Europa una stile musicale detto "Stile Galante" nato come reazione all'intellettualismo e alla complessità del contrappunto barocco.
- Un tratto distintivo è il ritorno ad una scrittura musicale più leggera, più semplice, fluida ed orecchiabile promuovendo melodie facilmente cantabili accompagnate da un basso continuo o da leggere armonie.
- Le frasi musicali, punto focale della composizione, sono regolari e simmetriche (strutturate in periodi di 4 od 8 battute) con lo scopo di privilegiare l'eleganza e il fascino piuttosto che sulla grandiosità o sul dramma.

Lo stile galante

- La melodia, che diventa il punto focale della composizione, cresce d'importanza e viene messa in contrapposizione alla complessità contrappuntistica delle musiche del Seicento.
- Nella musica deve prevalere l'istinto del compositore con scritture a due o tre parti con la separazione della melodia dall'accompagnamento con frasi simmetriche, con ritmica più regolare senza impennate né legami con le danze più diffuse e più presenti al vasto pubblico.
- Il nuovo gusto musicale fa quindi da ponte di passaggio tra il Barocco e il Classicismo, si sviluppa e viene associato alle qualità di gaio, piacevole, libero, spontaneo .

Compositori in stile galante

- Questo stile nasce con le sinfonie di Carl Philipp Emanuel e di Johann Christian Bach avendo un linguaggio rivolto agli aristocratici (a volte anche mecenati finanziatori o addirittura proprietari dell'orchestra) che potevano frequentare le sale da concerto.
- In particolare Carl Philip Emanuel fu uno dei maggiori esponenti di questo stile le cui composizioni, con frequenti cambiamenti dinamici e ritmici, sono caratterizzate da un'intensa espressività emotiva più intima e delicata in perfetta armonia con l'ideale illuminista di sensibilità e grazia.
- Non ci sono molti altri compositori famosi per questo stile.

Gli strumenti musicali

- L'orchestra di allora comprendeva il quartetto d'archi (violini I e II, viole e violoncelli), il gruppo dei legni (flauti, oboi e fagotti – il clarinetto sarebbe entrato più tardi), degli ottoni (corni e trombe). Spesso vi era una coppia di timpani.
 - Era praticamente assente il trombone anche se già in uso da molto tempo.

Orchestra barocca



La scuola di Mannheim

- Tra il 1741 e il 1778 alla corte del duca Karl Theodor, elettore palatino di Baviera, si era formata un'importante orchestra, denominata Scuola di Mannheim.
- Si tratta di un complesso strumentale di eccezione, non solo per le dimensioni (48 strumentisti all'inizio e 90 al momento del trasferimento a Monaco di Baviera nel 1778), ma anche perché il generoso trattamento economico assicurato dal principe attraeva nelle sue file i migliori esecutori d'Europa tra i quali anche francesi e italiani.



Fondazione della scuola di Mannheim

- La scuola fu fondata dal boemo violinista e compositore (*Johann Wenzel Anton*) *Jan Antonin Stamitz* (1717-1757), che conosceva la musica italiana ed in particolare la sinfonia da concerto.
- Insegnò ai musicisti la tecnica per un espressivo linguaggio orchestrale, modo non usuale al tempo, in modo da ottenere impeccabili esecuzioni come indicato dai gesti del direttore d'orchestra: 
- Avendo fatto studi approfonditi di violino, e quindi insegnò come muovere l'archetto in modo uniforme sulle corde, la tecnica del vibrato, la dinamica ai fini espressivi (crescendo) e le dinamiche di contrasto (piani e forti);
- Utilizzò gli strumenti a fiato in modo indipendente non solo per rafforzare l'armonia ma per creare nuove variazioni sonore .

Innovazioni della scuola di Mannheim

- Fu anche una scuola di composizione e i musicisti più dotati venivano mandati in Italia a studiare a spese dell'elettore.
 - Christian Cannabich, che divenne primo violino e poi leader dell'orchestra fu a Roma con Niccolò Jommelli e a Milano con Giovanni Battista Sammartini. Compose 70 sinfonie, oltre 40 balletti, fu direttore d'orchestra e insegnante. Ebbe come allievi i figli del predecessore Carl e Anton Stamiz che oltre ad essere violinisti virtuosi erano anche compositori.
- Ci furono anche innovazioni importanti tra cui il sempre meno utilizzo del clavicembalo e del liuto, quindi del basso continuo, sostituite con parti scritte nella tessitura grave dell'orchestra nonché l'utilizzo del Minuetto come movimento supplementare prima del finale di una sinfonia.
- Ciò fu il passo decisivo verso la sinfonia classica.

Il successo della scuola di Mannheim

- Anno dopo anno molti musicisti e semplici amanti della musica andavano per assistere alle esecuzioni dell'orchestra la cui reputazione si diffuse in tutta Europa.
 - Mozart, già considerato bambino prodigio, arrivò a Mannheim per la prima volta nel 1763 all'età di sette anni
- L'importanza della scuola fu quella di aver elaborato uno stile che costituì un anello di congiunzione tra la grande tradizione barocca e il classicismo viennese e di aver dato struttura definitiva alla sinfonia classica.
- Altri musicisti importanti furono Alessandro Toeschi, Franz Xavier Richter, Christian Cannabich, Carl Stamitz.

La musica in Italia

- A Milano *Giovanni Battista Sammartini* (1701-1775), compositore fecondo e originale, dirige un'orchestra la cui formazione, sebbene in dimensioni più modeste, (circa 60 elementi nel 1750) si avvicina molto a quella di Mannheim.
 - A Milano negli anni 20 del Settecento un'orchestra contava circa 30 elementi.
- A Sammartini, autore di numerose composizioni strumentali (tra cui 68 sinfonie), viene attribuito lo schema in quattro tempi della sinfonia moderna, con la classica forma bitematica e tripartita del primo tempo, nonché l'introduzione del Minuetto* che egli avrebbe concepito e realizzato fin dal 1750.
- * *l'attribuzione dell'inserimento del minuetto è attribuito anche alla Scuola di Mannheim, a Baldassarre Galuppi e in genere alle correnti italiane del cosiddetto impressionismo ritmico e del drammatismo.*

Precursori della Sinfonia 'classica'

Qualche importante compositore della prima metà del Settecento:

Giovanni Battista Sammartini (1700-1775)

Luigi Boccherini (1743-1805)

Alessandro Scarlatti (1660-1725)



Johann Stamitz (1717-1757)

Christian Cannabich (1731-1798)

(Orchestra Mannheim),



Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788)

Jean Baptiste Lully (1632-1687)

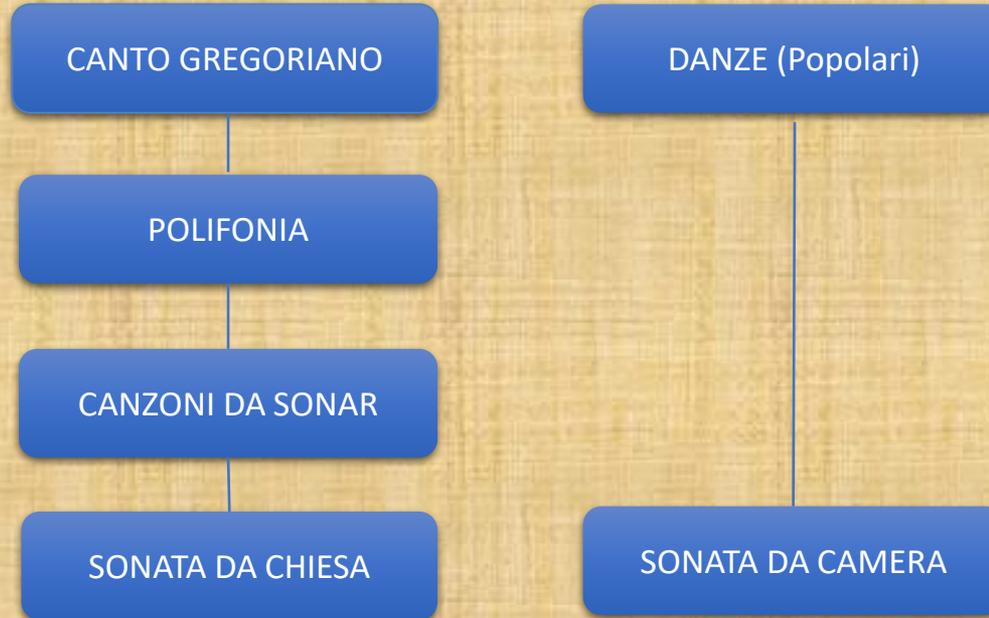


Antonio Salieri (1750-1825)



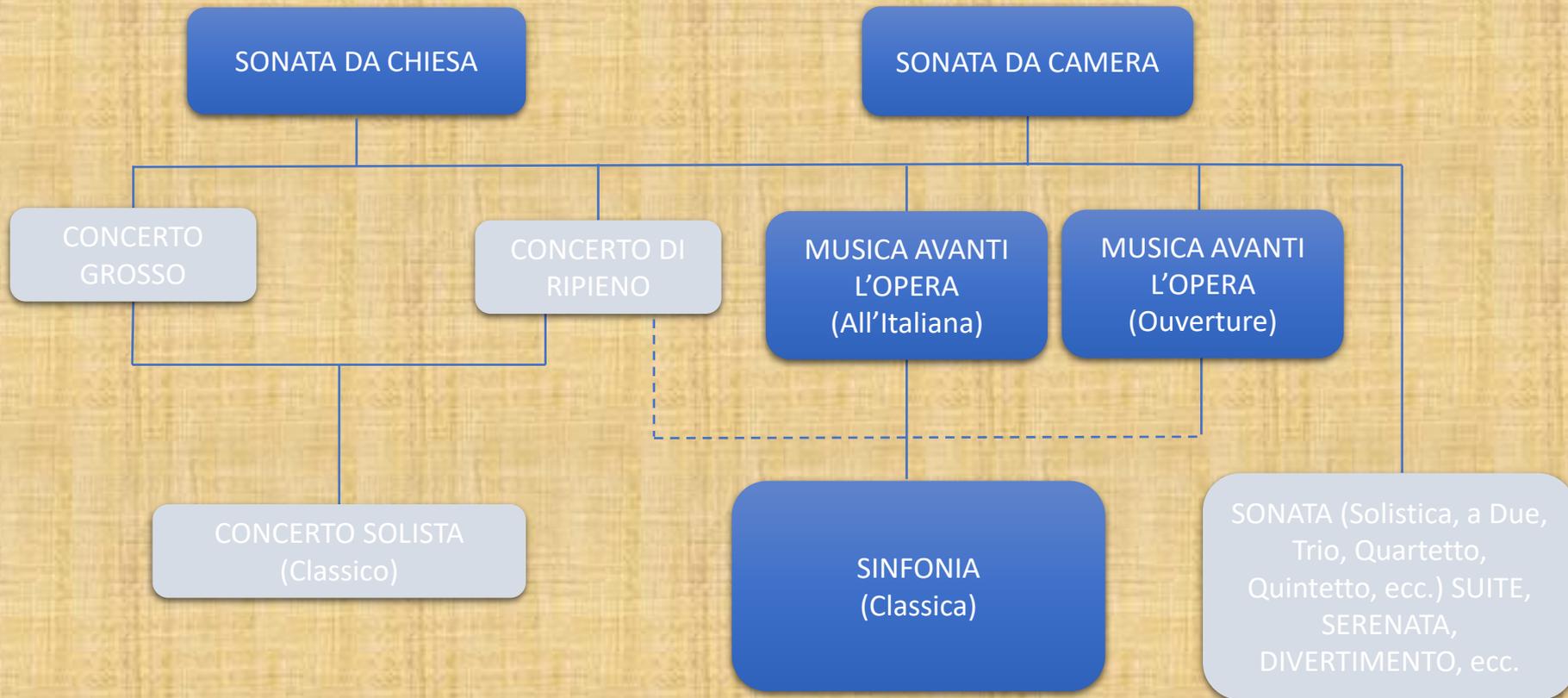
Evoluzione delle forme musicali

Schema semplificato



Evoluzione delle forme musicali

Schema semplificato



FINE LEZIONE N. 3